



TENDA ITALIA: CARTA DEI VALORI DEL GUIDISMO E DELLO SCAUTISMO ITALIANO



TENDA ITALIA: CARTA DEI VALORI DEL GUIDISMO E DELLO SCAUTISMO ITALIANO



INTRODUZIONE

In tutto il mondo, più di 50 milioni di bambini, ragazzi e giovani vivono il Guidismo e lo Scautismo, un gioco avventuroso proposto nel 1907 che si è tradotto in un movimento educativo per la crescita insieme di giovani e adulti.

La FIS, di cui fanno parte l'AGESCI e il CNGEI, è l'espressione italiana di tale movimento: le due associazioni che la compongono, pur con alcune differenze che di fatto arricchiscono la proposta educativa, condividono i valori di fondo che connotano il gioco dello scautismo mondiale, coinvolgendo oggi circa 200.000 persone.

Questa Carta, da un lato richiama quei **valori** condivisi e, dall'altro, li mescola con le **sfide** particolari che in tema di educazione le due Associazioni italiane sono oggi chiamate ad affrontare.

Indicare qui sfide che non sono ancora valori pienamente consolidati significa accettarle, con il coraggio di varcare delle frontiere, un atteggiamento che nello Scouting e nel Guidismo è da sempre un valore. Ma non è l'unica voluta mescolanza. Vi compare il secondo intreccio fra gli ambiti del nostro cammino educativo: **la persona** (*guidare da sé la propria canoa*), **la comunità ristretta** (*insieme nel fare del proprio meglio per essere pronti a servire*), **il mondo intero** (*lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato*).

E il terzo intreccio: quello tra i valori affermati e le indicazioni di impegno e di metodo per viverli, frutto del senso di concretezza che ci è proprio. Tutto ciò non ci sembra complicato e non ci spaventa.

I valori sui quali ci sforziamo di impegnarci a crescere sono semplici e al tempo stesso difficili, sono sfide chiare, importanti e appassionanti. Sono valori strettamente legati l'uno all'altro e la pienezza della persona deriva proprio dal riuscire a mantenere quei legami, fondando la nostra vita sulla loro integrazione. Sono il frutto di un'idea della persona e del suo profilo antropologico che sentiamo condivisa e che nasce dal gioco che quotidianamente giovani e adulti vivono insieme nelle nostre unità.



1. Divenire cittadini del mondo attraverso lo scautismo

Noi, Guide e Scout italiani, cresciamo per divenire cittadini del mondo nello spirito del suo fondatore Robert Baden-Powell (B.-P.).

Ci sentiamo parte del Movimento mondiale del Guidismo e dello Scautismo, rispettando, con gli adeguamenti di linguaggio delle nostre Associazioni, i valori contenuti nella Promessa e nella Legge scout formulate da B.-P. stesso:

The Scout Promise	The Scout Law
On my honour I promise that I will do my best To do my duty to God and the King (or to God and my Country) To help other people at all times To obey the Scout Law.	1. A Scout's honour is to be trusted.
	2. A Scout is loyal.
	3. A Scout's duty is to be useful and to help others.
	4. A Scout is a friend to all and a brother to every other Scout.
	5. A Scout is courteous.
	6. A Scout is a friend to animals.
	7. A Scout obeys orders of his parents, Patrol Leader or Scoutmaster without question.
	8. A Scout smiles and whistles under all difficulties.
	9. A Scout is thrifty.
	10. A Scout is clean in thought, word and deed.

Lo spirito di fraternità che unisce le Guide e gli Scout di tutto il mondo accresce la nostra responsabilità e il nostro impegno per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato, operando per la pace, la giustizia, la solidarietà fra gli uomini e l'equilibrio dell'ambiente. Utilizziamo quindi eventi e progetti del Guidismo e dello Scautismo a livello internazionale per fare esperienza di questa comune responsabilità e impegno.

2. Primato della persona e rispetto della sua dignità

Per noi, essere Guide e Scout significa affermare che la persona racchiude in sé tutte le potenzialità dell'esistenza, con due pilastri irrinunciabili: la sua unicità e la sua libertà. Deriva di qui l'impegno personale di essere fedeli a se stessi, di valorizzare le proprie attitudini e capacità mettendole anche a disposizione di altri nel contesto sociale cui si appartiene, di avere una propria storia e saperla valorizzare, di sapersi mettere in gioco continuamente, di sapersi confrontare in modo costruttivo con gli altri, di riconoscere ognuno come persona dotata delle stesse prerogative.

3. Un cammino di autoeducazione con riferimenti morali, spirituali, religiosi

Siamo convinti che la nostra crescita come persone possa avvenire solo attraverso un cammino di autoeducazione permanente, un processo che ci chiede: di prendere la vita nelle nostre mani nel voler crescere; di accostarci a persone che ci possono aiutare a farlo; di procedere in questo cammino in tutte le stagioni della nostra vita, con modalità appropriate alle diverse età che attraverseremo.

Vogliamo esplorare e valorizzare tutte le componenti di noi stessi, convinti della necessità di coltivarle tutte, nello sforzo di capire come siamo e come vogliamo essere, e nella volontà di discernere quanto possiamo accettare in noi e quanto ci spinge invece ad adoperare per il nostro cambiamento. In tutto questo, la vita in comunità, ma anche il silenzio e la solitudine, sono occasioni per maturare scelte connotate da riferimenti morali e stimolo per rafforzare la nostra spiritualità e le nostre scelte religiose, riferimenti e scelte sempre ispirate alla libertà, all'ascolto degli altri, alla tolleranza reciproca.

4. Crescere con un nostro stile

Nell'esplorazione avventurosa della nostra vita, ha un valore essenziale l'attrezzatura che possediamo o che possiamo prepararci. La sobrietà, l'essenzialità, la laboriosità, lo spirito di impresa, l'ottimismo e la speranza sono



i talenti che vogliamo arrivare a possedere, per metterli anche a disposizione degli altri. Imparando a progettare i passi importanti della nostra vita, vogliamo individuare e approfondire i problemi reali da risolvere, collaborare in modo fattivo, usare mezzi e strumenti essenziali, in un contesto in cui invece la superficialità e la fretta sembrano dominare la nostra quotidianità. Tutti questi talenti, qualità e atteggiamenti personali, se da un lato ci aiutano a percorrere la nostra personale *"strada ver-*

so il successo" (B.-P.), dall'altro trovano il loro completamento nello spirito di servizio, modalità irrinunciabile per costruire una vita vera.

5. La comunità di crescita come scuola di vita

La nostra crescita come persone poggia fortemente sull'articolo della Legge formulata da B.-P. *"A Scout is a friend to all and a brother to every other*

Scout”, che ci orienta a una fratellanza ampia estesa a ogni essere umano. Ci impegniamo quindi perché le nostre comunità diventino luoghi dove comprendere il nostro bisogno dell’altro e occasione di aiuto reciproco, esperienza di essere insieme nella diversità con un progetto comune, scoprendo così nella relazione umana la nostra vera identità.

Le nostre comunità sono quindi improntate alla uguale dignità della persona, senza discriminazioni di origine sociale, di salute o disabilità fisiche o psicologiche, di sesso, di orientamento sessuale, di religione, di opinione politica, rifuggendo da stereotipi regionali o nazionalisti e da discriminazioni di qualsiasi altro genere. Le porte aperte del gioco scout e la sua semplicità austera, segni di accoglienza nei confronti di tutti, sottolineano così uno scoutismo in costante ricerca di dialogo interculturale e religioso e di integrazione sociale. Lo spirito di servizio e la gratuità che lo caratterizzano sono infine educazione alla solidarietà, per dare sostegno a chi ne ha bisogno.

6. Donne e uomini costruiscono insieme

Il nostro scoutismo è crescita insieme di donne e uomini, nella valorizzazione delle specifiche attitudini e originalità, con la curiosità di conoscersi in maniera approfondita, di arricchire se stessi grazie al contatto con diverse realtà. La nostra identità di genere costituisce un elemento qualificante e mai limitativo del rapporto interpersonale e della possibilità di avere uguali occasioni di esperienza. Tutto ciò impegna ogni Guida e Scout, diventati adulti, a metterne a frutto i risultati, contribuendo alla costruzione di un mondo un po’ migliore sotto il profilo delle cosiddette “pari opportunità”.

Tale evoluzione, oggi sempre più presente, parte da semplici attenzioni al linguaggio, ai comportamenti, agli stereotipi, alle diverse sensibilità e capacità delle persone con cui si entra in contatto. Vogliamo essere parte attiva in questo cammino della nostra società.

7. Relazione positiva con gli adulti per maturare responsabilità

Noi, ragazzi e adulti, siamo contenti di crescere insieme, in quell’alleanza creata nelle nostre comunità che dà forza al presente, speranza nel futuro, fiducia nella vita. Lo scoutismo è un movimento centrato sui giovani e per i giovani: ci impegniamo affinché tutte le competenze e gli sforzi degli adulti siano rivolti al protagonismo dei ragazzi all’interno del nostro movimento, ma anche nella società in cui viviamo.

Noi ragazzi abbiamo bisogno di figure autorevoli, pazienti, capaci di ascoltare, rispettose delle regole; che sappiano giocare sapendo anche di poter costituire un esempio, che sappiano sviluppare relazioni serene ed equili-

brate, capaci di accompagnarci in un cammino di progressiva scoperta del mondo, di sostenerci negli impegni che ci assumiamo, fino a permetterci di diventare adulti noi stessi.

Insomma, dei fratelli e delle sorelle maggiori che sappiano allenarci costantemente a compiere scelte, senza sostituirsi a noi, ma dandoci la possibilità di fare esperienza, di gioire con noi dei successi e di essere di supporto e conforto nei momenti di difficoltà. Noi scout adulti ci sforziamo costantemente di conoscere il mondo dei giovani, sapendo ascoltare bisogni e domande anche inesprese, allo scopo di creare un clima autentico, sincero e concreto di accoglienza di quella singolarità di ciascuno, che dà forza all'intera comunità. Ci sforziamo anche di essere testimoni di vita autenticamente adulta, accettando che la nostra esistenza familiare, lavorativa e sociale sia messa alla prova della critica dei giovani cui ci dedichiamo, diventando noi occasione per essi di costruire la propria identità.

8. Il servizio e il volontariato

Per noi, Guide e Scout italiani, impegnarsi in prima persona significa saper scegliere ispirandosi ai valori della Promessa e della Legge scout; saper



agire coerentemente con le scelte compiute; e farlo perché desideriamo, più di ogni altra cosa, *lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato*, comprendendo che sta anche in questo l'essenza della felicità.

Lo stile del cammino su questa strada è connotato: dalla risposta "*Eccomi*" alle chiamate che ci vengono rivolte, dallo spirito di servizio, dall'aiuto vicendevole ad agire con disinteresse e lealtà, offrendo il nostro contributo nella maniera più

consona, opportuna e libera, capaci anche di azioni volontarie e gratuite a promozione e difesa di interessi dei più deboli o di interessi collettivi.

9. Cittadinanza attiva e legalità

Sentiamo importante e imprescindibile il nostro impegno nella costruzione di un mondo in cui la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani ai processi decisionali, abbiano sempre più rilievo nelle politiche del nostro Paese.

L'ambizione di *lasciare il mondo un po' migliore* si fonda, infatti, anche sullo sforzo di guardare non solo al raggiungimento di buoni risultati personali e della propria comunità educativa, ma anche a quelli del mondo intero.

Lo scautismo è un percorso di esperienze che di per sé sono scuola e palestra di democrazia e stimolo concreto alla legalità, quali ad esempio la possibilità di progettare e decidere che ciascun ragazzo ha nel piccolo gruppo; il rapporto di fiducia accordata e meritata mediante l'assunzione di responsabilità; il darsi regole per il rispetto di persone, progetti, spazi e materiali comuni. È il senso del partecipare come contribuire, sperimentato nelle nostre comunità, è anche lo stile con cui guardiamo alle comunità più ampie, alle quali sentiamo la responsabilità di appartenere da costruttori creativi del bene comune. In questo, non trascuriamo il fatto che si riesce a diventare cittadini attivi, consapevoli e partecipi alla vita politica del proprio Paese se l'identità personale ha basi solide di autostima e fiducia in se stessi, se si conoscono i propri diritti ma anche i propri doveri, se ci si adopera affinché legalità e rispetto delle regole siano il fondamento della vita democratica.

10. Dalla natura all'ambiente

La scelta di luoghi naturali è la caratteristica essenziale del gioco dello scautismo, pensato da B.-P., per coltivare in ognuno di noi il piacere della vita all'aria aperta nell'imitazione dell'avventura degli uomini di frontiera.

È in tali luoghi che meglio viviamo l'essenzialità, miglioriamo le nostre competenze personali, guardiamo con meraviglia o rispettoso timore la natura che ci circonda, ci sentiamo rispettosi delle diverse forme di vita che via via scopriamo, ci interroghiamo su origine, specificità e ruolo dell'uomo, ci immergiamo nel senso del mistero e troviamo slancio per un'elevazione spirituale, anche in rapporto alle proprie convinzioni religiose.

Questa scelta di luoghi ci educa poi a comportamenti caratterizzati da una sobrietà personale, che orienta facilmente a un utilizzo oculato delle risorse anche nella vita di tutti i giorni e in comunità più allargate.

Lo scautismo diventa così fattore efficace per un atteggiamento più consapevole e responsabile nella gestione lungimirante di quel "sistema di rapporti fra la natura e la cultura dell'uomo" che è l'ambiente.

Ci si inserisce così nel solco dell'educazione allo sviluppo sostenibile dell'umanità sul pianeta Terra: un valore e un impegno che ci toccano anche come promotori o esecutori di politiche ambientali equilibrate.

11. Attraversare le frontiere

Essere cittadini del mondo significa per noi sentirsi a casa propria ovunque, vivendo le realtà dei luoghi in cui si abita. Attraversare frontiere diventa

quindi una risorsa per esplorare questo mondo nella sua interezza e complessità, fatta di altre culture, altre persone, altri modi di essere, di fronte alla quale ci poniamo in atteggiamento di affascinata curiosità e di volontà di scoprire. È inoltre una risorsa che, in quest'epoca caratterizzata anche dai forti flussi migratori, ci aiuta a capire meglio chi arriva nel nostro Paese mosso dal bisogno. Un altro modo di attraversare frontiere è una maggiore attitudine allo studio e una costante e attenta documentazione su quanto ci circonda. Per questo, riteniamo indispensabile l'accesso a un'informazione libera, fruibile da tutti, improntata alla verità: partecipiamo quindi responsabilmente alla domanda di questo tipo di informazione e siamo coerenti ad essa nell'informazione che noi stessi produciamo. Sentiamo altresì la responsabilità di accompagnare le Guide e gli Scout italiani a divenire capaci di cogliere ogni occasione di attraversare le frontiere, anche vivendo in questo spirito momenti nazionali e internazionali di scambio e confronto.

12. La pace fondata sulla giustizia e la nonviolenza

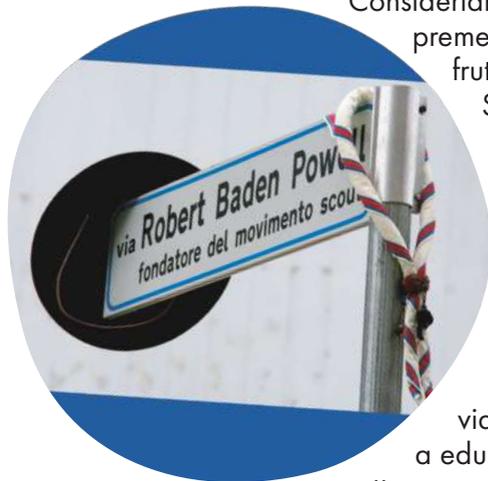
L'appartenenza a un movimento mondiale ci aiuta e ci impegna a sentirsi corresponsabili dei destini di tutte le persone vicine e lontane.

Consideriamo la pace un bene irrinunciabile, premessa e conseguenza di vera libertà e frutto della giustizia.

Siamo anche consapevoli che la pace, bene instabile e fragile, è come una "tenda aperta", metafora di precarietà, di ospitalità, di accoglienza, di impegno a sostenerla contro tutto ciò che la può avversare.

Ci impegniamo allora a stare nella pace, a vivere la pace come individui e come comunità; ci impegniamo a educarci a scelte politiche consapevoli, attraverso la fatica dello studio, dell'approfondimento, del confronto con gli altri.

Ci impegniamo non solo a manifestare, ma anche a vigilare e operare là dove la giustizia non viene praticata, costantemente coscienti che la pace non può essere ottenuta con qualsiasi mezzo e non può che essere universale e improntata alla nonviolenza.



FIS

Federazione Italiana dello Scouting

